

Si estende il moto unitario per la difesa e lo sviluppo della democrazia



Un aspetto della manifestazione antifascista a Catanzaro e (a destra) il corteo di lavoratori e studenti per le vie di Palermo

In risposta all'appello dei partiti democratici

Migliaia di antifascisti per le strade di Palermo

Bloccati fabbriche, cantieri, mezzi di trasporto e uffici pubblici — Imponenti manifestazioni unitarie in diversi Comuni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6. Con un massiccio sciopero generale di due ore ed una possente manifestazione unitaria alla quale hanno preso parte oltre diecimila tra lavoratori e studenti palermitani, si è scesa stamane in lotta per difendere la democrazia raccogliendo l'appassionato e fermo appello alla mobilitazione lanciato ieri da DC, PCI, PSIUP, PSI, PRI e dai sindacati.

La risposta della città è stata compatta e solenne. Le fabbriche si sono vuotate, così pure i cantieri edili; bloccati i servizi di trasporto, gli uffici comunali e regionali; so-

speso il lavoro nei giornali e nella sede RAI; chiuse tutte le scuole in applicazione di un deliberato dell'interstudentesco che in un documento afferma la necessità di aggregare « intorno alla classe operaia un blocco di forze sempre più avanzato per rompere il sistema di alleanze e di connivenze su cui si fonda il potere borghese di cui i gruppi fascisti sono uno strumento per ricacciare indietro il movimento dell'autunno ». Dalla centralissima Piazza Politeama, dove man mano a migliaia erano confluiti dalle fabbriche, dalle scuole, dagli altri posti di lavoro, si è mosso poco dopo le undici un grande corteo alla testa

del quale erano i dirigenti dei partiti antifascisti, dei movimenti giovanili, delle organizzazioni sindacali.

Imponente e autocontrollata, la manifestazione si è protratta per quasi due ore nel centro di Palermo, fornendo una impressionante testimonianza non solo di forza, ma anche di senso di responsabilità, senza cioè che fosse raccolta una squallida provocazione inscenata da una ventina di canaglie fasciste. Inalberando un infame striscione sul delitto di Catanzaro, essi hanno tentato di occupare la sede centrale della università. La polizia ha assistito ancora una volta passivamente, proteggendo di fatto i protagonisti della gazzarra. A cacciare i fascisti dall'università hanno provveduto allora alcuni docenti insieme con il personale non insegnante.

Proprio l'atteggiamento ancora oggi assunto dalla polizia costituisce la riprova del valore dell'appello lanciato ieri dai partiti democratici e dai sindacati con cui, rilevato come il crimine fascista di Catanzaro sia solo l'ultimo anello di una catena di aperte provocazioni eversive e di violenze consumate anche a Palermo con il disegno di fermare la civile e democratica lotta del popolo italiano, si reclamava la necessità e l'urgenza che venga combattuta ogni forma di violenza teppistica, un intervento più energico degli organi dello Stato in difesa della democrazia, contro la squadrista e i suoi ispiratori, lo scioglimento di tutte le forze politiche e paramilitari che si richiamano al fascismo.

Anche in provincia l'appello è stato raccolto con slancio. Indette dai consigli comunali si sono svolte questa sera imponenti assemblee popolari ad Alia, Belmonte, Camporeale, Cefalù, San Cipirello, Villafrati e Lerocara. Domani altre se ne svolgeranno a Petralia, a Piana degli Albanesi (dove oggi si è svolto uno sciopero) e a Partinico.

Appello dei cineasti ai lavoratori dello spettacolo

I recenti avvenimenti calabresi hanno suscitato, tra le altre, anche una presa di posizione di numerosi cineasti italiani.

Il « Comitato cineasti italiani » contro la repressione, formato da autori, critici alle due associazioni « AACI » e « ANAC » e da attori e tecnici, in un comunicato di ieri mattina afferma che questi « episodi di violenza fascista » intendono « arrestare con il terrore la avanzata delle masse popolari, respingere le loro pressanti richieste di giustizia sociale e di rinnovamento del Paese, al fine di instaurare un regime autoritario ad esclusivo beneficio delle classi più conservatrici ».

« L'eccidio di Catanzaro », continua il documento, « è la prova inconfutabile che il disegno reazionario trova appoggi anche tra quelle forze e tra quegli uomini che hanno il compito di garantire la libertà repubblicane imposte dalla Resistenza vittoriosa ».

« Il disegno di una rivincita fascista deve essere infranto subito — conclude il comunicato —: nel Paese vi sono forze sufficienti a spezzare i propositi fascisti e a svelare, oltre che a colpire, tutti i complici annidati nell'apparato statale, fuori dello Stato e all'estero. I cineasti del Comitato contro la repressione chiamano tutti i lavoratori dello spettacolo a respingere in tutte le forme possibili questo vile tentativo di restaurazione. Il fascismo è morto. Chiunque tenti di farlo rivivere è un nemico che bisogna trattare da nemico ».

Il documento è firmato da 64 cineasti tra cui: Bernardo Bertolucci, Mauro Bolognini, Franco B. Usati, Liliana Cavani, Luigi Comencini, Giuseppe De Santis, Marco Ferreri, Ugo Gregoretti, Carlo Lizzani, Nanni Loy, Mario Monicelli, Pier Paolo Pasolini, Elio Petri, Gillo Pontecorvo, Luchino Visconti, Giannina Volontè, Cesare Zavattini.

Protesta in tutta l'Umbria

Alla Perugia sciopero per un'intera giornata

PERUGIA, 6. Ieri sera alle ore 19 nella sala dei Notari si è svolta una forte manifestazione con l'adesione di tutti i partiti antifascisti, le organizzazioni di massa, gli enti locali, i movimenti giovanili e studenteschi. Alle oltre quattromila persone hanno parlato il presidente della giunta regionale, Conti, il segretario della CISL, Pomi, il presidente del Consiglio federativo della Resistenza avv. Saicarni.

Forti manifestazioni sono avvenute nella provincia in tutti i posti di lavoro, nelle scuole, negli enti locali. La Perugia ha scioperato per 24 ore; a Foligno il centro cittadino è stato bloccato da una imponente manifestazione. A Spoleto hanno scioperato le scuole, e si è svolta

una manifestazione unitaria con un corteo.

Nella sede della Regione si sono riuniti esponenti di enti, partiti, sindacati. È stato rivolto un appello al presidente della giunta regionale, Conti, al presidente del Consiglio federativo della Resistenza avv. Saicarni, al presidente del Consiglio regionale, Pomi, al presidente del Consiglio federativo della Resistenza avv. Saicarni.

Forti manifestazioni sono avvenute nella provincia in tutti i posti di lavoro, nelle scuole, negli enti locali. La Perugia ha scioperato per 24 ore; a Foligno il centro cittadino è stato bloccato da una imponente manifestazione. A Spoleto hanno scioperato le scuole, e si è svolta

Ferma risposta unitaria alle violenze fasciste

20mila in piazza a Livorno paralizzata dallo sciopero

Fabbriche, negozi ed uffici fermi per tre ore — Le scuole sono rimaste chiuse — Una grande manifestazione indetta dal comitato unitario, di cui fanno parte Comune e Provincia, i partiti antifascisti e le organizzazioni sindacali e di massa

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 6

Livorno democratica e antifascista ha risposto anche oggi, dopo gli scioperi di ieri, con una grande possente, forte e compatta manifestazione all'ondata di violenze reazionarie, alla criminalità delle bande fasciste, al vile attentato di Catanzaro. Per tre ore, dalle 9 alle 12, la città è rimasta bloccata dallo sciopero generale proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. Le fabbriche deserte, tutti i negozi, le edicole, gli uffici pubblici, le scuole di ogni ordine e grado, chiusi. Oltre ventimila partecianti all'imponente corteo promosso dal comitato unitario antifascista di cui fanno parte Comune, Amministrazione provinciale, organizzazioni antifasciste e della Resistenza, il PCI, la DC, il PSI, il PSIUP, il PRI, il PLI, il PSU e i rispettivi movimenti giovanili, le tre organizzazioni sindacali e le ACLI.

Al Comitato unitario hanno aderito il Movimento studentesco, la Federazione delle Cooperative, l'Associazione degli artigiani, commercianti e ambulanti, l'Unione dei commercianti.

Hanno sfilato, per le vie di Livorno, operai, studenti, lavoratori, democratici, uomini politici, sindacalisti, gli amministratori degli enti locali. È stata quella di stamane, una manifestazione compatta, di forza, democratica e popolare che ha voluto esprimere i sentimenti di solidarietà per le vittime delle bande fasciste, di sdegno e di collera che ha pervaso in questi giorni tutta la città. Un motto per i fascisti e per tutti coloro che intendono cacciare indietro le conquiste dei lavoratori, sovvertire le libere istituzioni democratiche uscite dalla Resistenza e sancite dalla Costituzione repubblicana.

La manifestazione è iniziata alle 9,30 a Piazza della Vittoria, dove sono confluiti le migliaia di migliaia di operai, studenti, lavoratori, bandiere, cartelli e striscioni. Da qui si è mosso l'imponente corteo con alla testa il sindaco, il presidente della Provincia, i segretari dei partiti, delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle associazioni antifasciste e della Resistenza, i parlamentari comunisti Arzilli e Giachini, la medaglia d'oro Giotto Ciardi, il presidente del Consiglio regionale toscano della Resistenza Enzo Enriques Agnoletti, i gonfalonieri del Comune e della Amministrazione provinciale, il medagliere del Consiglio provinciale della Resistenza. Poi, un grande striscione con la scritta « No al fascismo » e quindi i portuali, gli operai delle fabbriche, gli studenti, i lavoratori, i netturini in divisa, con le bandiere delle organizzazioni sindacali, dei partiti operai e centinaia di cartelli con le scritte: « Si alle riforme, no al fascismo », « Contro la violenza fascista attuare le riforme », « MSI fuori legge », « Basta con la tolleranza verso i fascisti », « Le bombe dei fascisti le pagano i padroni ».

Il corteo, dopo una breve sosta in via Ernesto Rossi per deponere una coroncina di fiori al bassorilievo al partigiano, ha continuato a snodarsi in un corteo composto per le vie del centro cittadino fino a Piazza della Repubblica. Qui, hanno preso la parola il sindaco compagno Raugi e il presidente del Consiglio regionale toscano della Resistenza, Agnoletti.

La medaglia d'oro Giotto Ciardi ha letto il documento sottoscritto dal Comitato unitario antifascista in cui tra l'altro si chiede « agli organi dello Stato, di agire immediatamente affinché si colpisca con ogni mezzo la criminalità fascista, individuando e punendo i responsabili, gli istigatori e i mandanti, e ad impegnarsi affinché l'Italia vada avanti sulla strada delle grandi riforme di cui ha bisogno ».

Analoghe manifestazioni sono in programma per oggi e domani in molti centri della provincia. Particolarmente imponente si preannuncia quella che avrà luogo oggi a Bagni di Gavorrano e quella di Manciano che si terrà lunedì. Tutte le manifestazioni sono contrassegnate dalla più larga unità tra le forze politiche antifasciste.

Il lavoro si ferma a Carrara

MASSA CARRARA, 6. Una pronta ed unitaria risposta è venuta anche dalla provincia di Massa Carrara alle violenze dei neosquadristi.

I lavoratori degli stabilimenti della zona industriale, dietro indicazione delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, si sono astenuti dal lavoro per due ore, dando vita, successivamente, per le strade di Massa, ad una grande manifestazione.

La giunta comunale di sinistra di Carrara, dal canto suo, ha immediatamente riunito il capigruppo del PCI, PSI, PSIUP, PRI, DC. Al termine della riunione, è stato emesso un comunicato col quale si chiede esplicitamente che gli organi del governo assumano immediate iniziative per la definitiva messa al bando delle organizzazioni criminali fasciste.

Dimostrazione unitaria a Grosseto

GROSSETO, 6. Una forte manifestazione antifascista si è svolta a Grosseto in piazza Dante, organizzata dalla giunta comunale e dalla giunta dell'Amministrazione provinciale. Alla manifestazione hanno aderito i partiti antifascisti, PCI, PRI, PSI, PSIUP, DC, PLI e le organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, le associazioni provinciali.

A nome di tutti ha parlato il sindaco di Grosseto compagno Giovanni Finetti. Successivamente un imponente corteo ha attraversato le principali vie cittadine.

Analoghe manifestazioni sono in programma per oggi e domani in molti centri della provincia. Particolarmente imponente si preannuncia quella che avrà luogo oggi a Bagni di Gavorrano e quella di Manciano che si terrà lunedì. Tutte le manifestazioni sono contrassegnate dalla più larga unità tra le forze politiche antifasciste.

Un corteo indetto per oggi dai partiti del C.L.N.

Manifestazione di giovani a Modena blocca la via Emilia

MODENA, 6. Migliaia di studenti di tutti gli istituti medi hanno disertato le aule e si sono riversati nelle strade e nelle piazze dando vita ad una imponente e vigorosa manifestazione antifascista. A gruppi i giovani di ciascuna scuola, hanno raggiunto piazzale S. Agostino e qui hanno formato un corteo che ha percorso la via Emilia da un capo all'altro (tenendo bloccato il traffico nella parte centrale della città) e si è concluso davanti alla Prefettura. L'azione di lotta antifascista, iniziata nella giornata di ieri e continuata in tutta la provincia, culminerà domani in una grande manifestazione unitaria promossa dai partiti del CLN - PCI, PSIUP, PSI, MSA, DC, PRI, PSU e PLI - con l'adesione delle associazioni partigiane ANPI, FIAP e ALPI, dell'ANPIA dell'Associazione dei deportati, dei movimenti giovanili, dei sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL, delle organizzazioni del movimento cooperativo, del cetto medio produttivo e commerciale, dell'Alleanza contadini, delle organizzazioni femminili, della ANCR e dell'ANMIC.

La manifestazione si aprirà alle ore 10 con un corteo alla cui testa saranno le bandiere dei partiti del CLN, il gonfalone del comune di Modena decorato di medaglia d'oro della Resistenza.

Sciopero nelle scuole medie a Siena

SIENA, 6. Dopo lo sciopero generale di ieri, proclamato dalle 16 alle 18, al quale ha aderito praticamente la totalità dei lavoratori, si è avuto stamane lo sciopero degli studenti medi. Molto forte è stata la adesione e gli studenti antifascisti, dopo il corteo, scindendosi nettamente e condannando le posizioni dei gruppi extra-parlamentari, si sono riuniti nella sede della ARCI dove hanno approvato un o.d.g. inviato al Parlamento e al governo nel quale si chiede la condanna dei responsabili degli atti criminali di Catanzaro e lo scioglimento delle organizzazioni fasciste.

Prese di posizione unitarie si registrano in tutta la provincia. Particolare rilievo assume un o.d.g. approvato a Chiusi dalle forze antifasciste che vanno dal PCI e dal PSIUP alla DC. Mentre le tre organizzazioni sindacali hanno emesso un proprio comunicato unitario, un manifesto è stato concordato a Siena dai partiti, dagli organismi di massa e dai giovani: PCI, ANPI, UDI, ARCI, PCI, PSIUP, PSI, PRI, FGCI, FGSI, Movimento giovanile d.c.; sindacati, ANCI, Gioventù fascista, Amministrazione comunale e provinciale, Federazione cooperative e Lega per le autonomie locali.

Il Comitato ha redatto e approvato un ordine del giorno in cui chiede di porre fine alla violenza fascista per affermare i valori della Repubblica nata dalla Resistenza. Allo stesso tempo, i sindacati della provincia sono stati invitati a convocare, in seduta straordinaria, i rispettivi Consigli comunali.

Per martedì 9, alle ore 21, il Comitato ha indetto una manifestazione popolare.

MILANO

Sabato manifestazione regionale con Pertini

MILANO, 6. Al palazzo del Comune si è riunito il Comitato unitario antifascista. Alla presidenza erano i segretari della Provincia, i segretari dei partiti, delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle associazioni antifasciste e della Resistenza, i parlamentari comunisti Arzilli e Giachini, la medaglia d'oro Giotto Ciardi, il presidente del Consiglio regionale toscano della Resistenza Enzo Enriques Agnoletti, i gonfalonieri del Comune e della Amministrazione provinciale, il medagliere del Consiglio provinciale della Resistenza. Poi, un grande striscione con la scritta « No al fascismo » e quindi i portuali, gli operai delle fabbriche, gli studenti, i lavoratori, i netturini in divisa, con le bandiere delle organizzazioni sindacali, dei partiti operai e centinaia di cartelli con le scritte: « Si alle riforme, no al fascismo », « Contro la violenza fascista attuare le riforme », « MSI fuori legge », « Basta con la tolleranza verso i fascisti », « Le bombe dei fascisti le pagano i padroni ».

Il corteo, dopo una breve sosta in via Ernesto Rossi per deponere una coroncina di fiori al bassorilievo al partigiano, ha continuato a snodarsi in un corteo composto per le vie del centro cittadino fino a Piazza della Repubblica. Qui, hanno preso la parola il sindaco compagno Raugi e il presidente del Consiglio regionale toscano della Resistenza, Agnoletti.

La medaglia d'oro Giotto Ciardi ha letto il documento sottoscritto dal Comitato unitario antifascista in cui tra l'altro si chiede « agli organi dello Stato, di agire immediatamente affinché si colpisca con ogni mezzo la criminalità fascista, individuando e punendo i responsabili, gli istigatori e i mandanti, e ad impegnarsi affinché l'Italia vada avanti sulla strada delle grandi riforme di cui ha bisogno ».

Analoghe manifestazioni sono in programma per oggi e domani in molti centri della provincia. Particolarmente imponente si preannuncia quella che avrà luogo oggi a Bagni di Gavorrano e quella di Manciano che si terrà lunedì. Tutte le manifestazioni sono contrassegnate dalla più larga unità tra le forze politiche antifasciste.

Corteo di studenti per le vie di Pistoia

PISTOIA, 6. A Pistoia e provincia, la popolazione manifesta contro il crimine fascista di Catanzaro. Stamane a Pistoia, sciopero in tutte le scuole. Gli studenti hanno dato vita ad un grande corteo che ha sfilato per la città.

Sempre nella mattinata, si è giunti, presso il Palazzo comunale, alla formazione di un Comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane. Al Comitato hanno aderito tutti i partiti politici democratici con le rispettive federazioni giovanili; l'Amministrazione comunale e quella provinciale, l'ANPI, la CGIL, la CISL e la UIL, l'ARCI, le ACLI e la gioventù acclista, la Federazione delle cooperative e l'Artigianato pistoiese. Ha aderito anche la gioventù liberale.

Il Comitato ha redatto e approvato un ordine del giorno in cui chiede di porre fine alla violenza fascista per affermare i valori della Repubblica nata dalla Resistenza. Allo stesso tempo, i sindacati della provincia sono stati invitati a convocare, in seduta straordinaria, i rispettivi Consigli comunali.

Per martedì 9, alle ore 21, il Comitato ha indetto una manifestazione popolare.

La FNSI denuncia le responsabilità fasciste negli attentati

La condanna dei giornalisti italiani per le terribili aggressioni in Calabria culminata nell'infame attentato di Catanzaro è stata espressa dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, che, come informa un comunicato — ha inviato telegrammi a firma del presidente Adriano Falvo e del segretario nazionale Luciano Cecchi ai presidenti dei due rami del Parlamento Pertini e Fanfani al presidente del Consiglio Colombo e al ministro dell'Interno Restivo.

In essi la Federazione della Stampa ha chiesto che sia posto il massimo impegno per individuare e colpire mandanti e responsabili dei vili atti di violenza di marca fascista. La Federazione della stampa italiana, altresì, la convinzione che tali episodi rivelano la chiara finalità di travolgere i liberi e democratici ordinamenti del nostro Paese.

Il segretario nazionale della FNSI infine, in un telegramma inviato alle confederazioni sindacali, ha confermato che i giornalisti italiani sono al fianco di tutti i lavoratori in questo momento di grave pericolo per la via democratica

Genova: petizione dei portuali per la messa al bando del MSI

A partire da lunedì prossimo i portuali genovesi cominceranno la raccolta di firme in calce a una petizione « da inviare ai parlamentari », affinché vengano messi al bando i fascisti del MSI. Ne dà notizia un comunicato della Compagnia unica merci varie (la cooperativa che raccoglie i scemi della Repubblica) e dei portuali genovesi del ramo commerciale.

Il testo della petizione afferma: « I lavoratori democratici del porto di Genova chiedono con forza al governo italiano che sia messo fine ai rigurgiti fascisti con la messa al bando del partito fascista del MSI ».

PADOVA, 6. — Il Gruppo teatro e azione diretto da Giorgio Strehler ha espresso il « suo scontento sdegno » per i fatti di Catanzaro — afferma un comunicato — e « l'ultimo episodio di una squallida catena di violenza ». È « vergognoso che nel nostro paese si lasci far rinascere quel fascismo che era stato cancellato dal volontario sacrificio della Resistenza ». Il documento, che oltre a Strehler, è firmato da Durso, Fabbrini ed altri, chiede la messa al bando « del partito e del movimento neofascista ».